

Blog del giornalista Salvatore Pizzo

# PADANIA EXPRESS

HOME

CONTATTI

PRIVACY

FIDENZA E DINTORNI

PIEMONTE

LOMBARDIA

EMILIA ROMAGNA

VENETO

ALTRE REGIONI

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Continuando a navigare nel sito accetti il loro utilizzo.

[Guarda la Cookie Policy](#)



Non hai abilitato i cookies sul tuo computer. Potrai modificare questa scelta.

Hai abilitato i cookies sul tuo computer. Potrai modificare questa scelta.


 ULTIMI FATTI

- Solo l'1,5% delle PMI dell'Emilia Romagna è assicurata contro i danni indiretti
- Solo l'1,5% delle PMI dell'Emilia Romagna è assicurata contro i danni indiretti
- Amnesty International all'Egitto: affronti la violenza settaria
- Amnesty International all'Egitto: affronti la violenza settaria
- I nativi canadesi "Ambasciatori della Coscienza" 2017 di Amnesty International

## Solo l'1,5% delle PMI dell' Emilia Romagna è assicurata contro i danni indiretti

### Dettagli

Scritto da red

Categoria: Padania Express


 Pubblicato: 14 Aprile 2017


L'Osservatorio Assicurativo di **NSA SOLUZIONI ASSICURATIVE SpA**, il broker del Gruppo **NSA**, ha condotto un'indagine su 463 PMI dell'Emilia-Romagna che mette in evidenza che solo l'1,5% delle aziende è assicurata per i danni indiretti malgrado il 30% sia già stata effettivamente colpita da sinistro. La fotografia dell'indagine fa emergere un quadro chiaro della scarsa percezione che le imprese italiane hanno dei rischi correlati ai danni derivanti da interruzione dell'attività e di quanto le relative coperture assicurative siano fondamentali per la tutela del loro business.

Le 463 aziende dell'Emilia Romagna, che rientrano nel più ampio corpus nazionale di 5.000 PMI analizzate, appartengono a differenti settori di attività: 187 industrie, 148 del settore commercio, 110 nell'ambito dei servizi e 18 operanti nell'edilizia (si veda dettaglio nella tabella di seguito). Di queste, 395 hanno un fatturato tra 1-5 milioni, 46 da 5 a 10 milioni e le restanti 22 un fatturato maggiore ai 10 milioni. Questo spaccato, così composito, ha permesso a **NSA SA** di rilevare che in Italia, e in Emilia Romagna in particolare, ancora troppe PMI non ricorrono ad una specifica protezione assicurativa in caso di sinistri tradizionali (incendi ed esplosioni) e catastrofali (terremoti e alluvioni) che, oltre a causare danni diretti, producono per le imprese anche i cosiddetti danni indiretti.

Il danno indiretto - quasi sempre di gran lunga superiore a quello diretto poiché va ad incidere direttamente sul conto economico - provoca all'azienda un'interruzione anche parziale dell'attività, con gravi conseguenze: impossibilità di rispettare i termini di consegna dei prodotti o servizi, minori ricavi e conseguentemente minori profitti, sempre alla presenza di costi fissi quali mutui, leasing, affitti e personale.

Il Gruppo **NSA**, alla luce dei suoi oltre 16 anni di esperienza nei rapporti di mediazione con PMI italiane, ha sviluppato a tal proposito - in



collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano -, un modello di rating che mette in relazione gli aspetti assicurativi con quelli finanziari. "Studiando il rapporto che i sinistri hanno sul sistema economico di una PMI possiamo affermare che oggi questo tipo di copertura danni in Italia non è molto diffusa diversamente da quanto accade a livello europeo. La sensibilità a questa tipologia assicurativa oltreconfine è già consolidata con delle specifiche coperture "Business Interruption" evidenzia Federico Papa, Presidente di **NSA** Soluzioni Assicurative SpA. "Il danno indiretto non è affatto da sottovalutare. Nelle piccole ma soprattutto medie imprese incide in maniera molto significativa in quanto impone all'impresa un fermo produttivo necessario al ripristino delle condizioni per riavviare l'attività. In alcuni casi può portare anche alla chiusura dell'azienda" conclude Papa.

A conferma di questo trend negativo anche Alberto Floreani, docente di risk management presso l'Università Cattolica di Milano, a capo del team che lavora con **NSA** al sistema di rating assicurativo afferma che "l'attenzione delle imprese nelle proprie scelte di copertura dovrebbe essere focalizzata su quei rischi potenzialmente in grado di metterle in "crisi". La business interruption è certamente uno di questi rischi. La scarsa diffusione della polizza danni indiretti è determinata in parte da ragioni legate all'offerta ma anche da una scarsa consapevolezza delle imprese sulle loro reali priorità di copertura".

Secondo una stima Ocse negli ultimi dieci anni lo Stato italiano ha pagato danni per 35 miliardi di euro. L'ultima valutazione di quelli provocati del terremoto nel centro Italia del 24 agosto scorso è di 23,53 miliardi. Rispetto ad altri Stati, dove esiste una sinergia pubblico-privati con i danni coperti dalle assicurazioni, l'Italia è ancora un'anomalia. Manca la cultura della protezione, una spinta condivisa alla prevenzione e un'assunzione di copertura dei rischi da parte dei privati, con un trasferimento sul mondo assicurativo. La fotografia di **NSA SA** è dunque in linea con i dati nazionali. Sempre più imprese sottovalutano i benefici di una polizza assicurativa per tutelare in toto i propri asset economici e quindi il benessere e longevità dell'azienda. Le polizze assicurative non sono da intendersi come un aspetto marginale ma dovrebbero diventare una voce strategica di cui tenere conto già in fase di business plan e non solo successivamente in occasione di sinistri.

Split per provincia e settore:

Bologna: 157 PMI analizzate di cui 58 commercio, 11 edilizia, 47 industria e 41 servizi

Ferrara: 29 PMI analizzate di cui 7 commercio, 15 industria e 7 servizi

Forlì-Cesena: 5 PMI analizzate di cui 3 commercio, 1 industria e 1 servizi

Modena: 105 PMI analizzate di cui 19 commercio, 2 edilizia, 58 industria e 26 servizi

Parma: 46 PMI analizzate di cui 16 commercio, 1 edilizia, 17 industria e 12 servizi

Piacenza: 28 PMI analizzate di cui 11 commercio, 2 edilizia, 11 industria e 4 servizi

Ravenna: 17 PMI analizzate di cui 6 commercio, 6 industria e 5 servizi

Reggio nell'Emilia: 53 PMI analizzate di cui 12 commercio, 2 edilizia, 29 industria e 10 servizi

Rimini: 23 PMI analizzate di cui 16 commercio, 3 industria e 4 servizi

Split per provincia e fatturato:

Bologna: 157 PMI analizzate di cui 142 con un fatturato tra 1-5 mln, 13 fino ai 10 mln, 2 superiore ai 10 mln

Ferrara: 29 PMI analizzate di cui 25 con un fatturato tra 1-5 mln, 2 fino ai 10 mln, 2 superiore ai 10 mln

Forlì-Cesena: 5 PMI analizzate di cui 1 con un fatturato tra 1-5 mln, 3 fino ai 10 mln, 1 superiore ai 10 mln

Modena: 105 PMI analizzate di cui 89 con un fatturato tra 1-5 mln, 11 fino ai 10 mln, 5 superiore ai 10 mln

Parma: 46 PMI analizzate di cui 34 con un fatturato tra 1-5 mln, 7 fino ai 10 mln, 5 superiore ai 10 mln

Piacenza: 28 PMI analizzate di cui 24 con un fatturato tra 1-5 mln, 2 fino ai 10 mln, 2 superiore ai 10 mln

Ravenna: 17 PMI analizzate di cui 14 con un fatturato tra 1-5 mln, 3 fino ai 10 mln

Rg nell'Em: 53 PMI analizzate di cui 46 con un fatturato tra 1-5 mln, 4 fino ai 10 mln, 3 superiore ai 10 mln

Rimini: 23 PMI analizzate di cui 20 con un fatturato tra 1-5 mln, 1 fino ai 10 mln, 2 superiore ai 10 mln

Avanti >